

**Parti**

*Ricorrente:* Alphonse Eschenbrenner

*Convenuta:* Bundesagentur für Arbeit

**Questioni pregiudiziali**

- 1) Se le disposizioni di diritto primario e/o derivato dell'Unione europea [in particolare l'articolo 45 TFUE e l'articolo 7 del regolamento (UE) n. 492/2011 <sup>(1)</sup>] ammettano che, in capo a un lavoratore dapprima occupato in Germania, residente in un altro Stato membro, non soggetto, sul territorio nazionale, all'imposta sui redditi e in capo al quale, in base alle disposizioni ad esso applicabili, l'indennità di insolvenza non è assoggettata a imposta, siano — nell'eventualità di un'insolvenza del suo datore di lavoro — rimosse fittiziamente, mediante trattenuta sulla sua retribuzione considerata ai fini del calcolo dell'indennità di insolvenza a lui spettante, le imposte che sarebbero rimosse sul territorio nazionale in caso di assoggettamento ad imposta sui redditi, qualora egli non possa più far valere nei confronti del suo datore di lavoro la retribuzione lorda residua.
- 2) In caso di risposta negativa alla prima questione, se vengano osservate le disposizioni di diritto primario e/o derivato dell'Unione europea qualora il lavoratore, nella fattispecie succitata, possa continuare a far valere nei confronti del suo datore di lavoro la retribuzione lorda residua.

---

<sup>(1)</sup> Regolamento (UE) n. 492/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2011, relativo alla libera circolazione dei lavoratori all'interno dell'Unione (GU L 141, pag. 1).

---

**Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Rechtbank van koophandel Brussel (Belgio) il  
5 ottobre 2015 — Uber Belgium BVBA/Taxi Radio Bruxellois NV, altre parti: Uber NV e a.**

(Causa C-526/15)

(2015/C 429/13)

*Lingua processuale: il neerlandese*

**Giudice del rinvio**

Rechtbank van koophandel Brussel

**Parti**

*Ricorrente:* Uber Belgium BVBA

*Resistente:* Taxi Radio Bruxellois NV

*Intervenienti:* Uber NV e a., Brusselse Hoofdstedelijk Gewest, Belgische Federatie van Taxis, Nationale Groepering van Ondernemingen met Taxi- en Locatievoertuigen met Chauffeur VZW

### Questioni pregiudiziali

Se il principio di proporzionalità, sancito dagli articoli 5 TUE e 52, paragrafo 1, della Carta <sup>(1)</sup>, in combinato disposto con gli articoli 15, 16 e 17 della Carta e con gli articoli 28 e 56 TFUE, debba essere interpretato nel senso che esso osta ad una regolamentazione come quella prevista dall'ordonnantie van het Brusselse Hoofdstedelijk Gewest van 27 april 1995 betreffende de taxidiensten en de diensten voor het verhuren van voertuigen met chauffeur (ordinanza della Regione di Bruxelles Capitale, del 27 aprile 1995, sui servizi di taxi e sui servizi per il noleggio di veicoli con conducente), intesa nel senso che la nozione di «servizi di taxi» si applica anche a vettori privati non retribuiti attivi nel ridesharing (trasporto condiviso) accogliendo richieste di corse presentate mediante un'applicazione di software delle imprese Uber BV e altre, stabilite in un altro Stato membro.

<sup>(1)</sup> GU 2000, C 364, pag. 1.

---

**Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Tribunal Superior de Justicia de Galicia (Spagna)  
l'8 dicembre 2015 — Elda Otero Ramos/Servicio Galego de Saúde, Instituto Nacional de la Seguridad Social**

**(Causa C-531/15)**

(2015/C 429/14)

*Lingua processuale: lo spagnolo*

### Giudice del rinvio

Tribunal Superior de Justicia de Galicia

### Parti

*Ricorrente in appello:* Elda Otero Ramos

*Appellati:* Servicio Galego de Saúde, Instituto Nacional de la Seguridad Social

### Questioni pregiudiziali

- 1) Se le norme sull'onere della prova di cui all'articolo 19 della direttiva 2006/54/CE <sup>(1)</sup> del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego (rifusione), siano applicabili alla situazione di rischio durante l'allattamento al seno contemplata dall'articolo 26, paragrafo 4, in combinato disposto con il paragrafo 3, della Ley de Prevención de Riesgos Laborales, disposizione introdotta nell'ordinamento spagnolo per trasporre l'articolo 5, paragrafo 3, della direttiva 92/85/CEE <sup>(2)</sup> del Consiglio del 19 ottobre 1992, concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.
- 2) In caso di risposta affermativa alla prima questione, se la presenza di rischi per l'allattamento al seno associati all'esercizio della professione di infermiera presso il servizio ospedaliero di pronto soccorso e di accettazione, attestati dalla relazione motivata stilata da un medico che è al tempo stesso il capo del servizio ospedaliero di pronto soccorso e di accettazione presso il quale presta servizio la lavoratrice interessata, si possa considerare un elemento di fatto in base al quale si possa presumere che ci sia stata discriminazione diretta o indiretta ai sensi dell'articolo 19 della direttiva.
- 3) In caso di risposta affermativa alla seconda questione, se le circostanze che le mansioni svolte dalla lavoratrice siano considerate esenti da rischi nell'elenco ricapitolativo dei posti di lavoro redatto dall'impresa previa consultazione dei rappresentanti del personale, e che il servizio di medicina preventiva e prevenzione dei rischi professionali dell'ospedale di cui trattasi abbia emesso una dichiarazione di idoneità, senza che i menzionati documenti contengano indicazioni più precise riguardo all'iter per giungere a siffatte conclusioni, possano essere considerate sufficienti in tutti i casi e senza ammettere prova contraria, al fine di provare l'insussistenza di una violazione del principio della parità di trattamento ai sensi del citato articolo 19.